

17 febbraio 2018

È ormai un'opinione largamente condivisa, che, per la quantità e qualità delle infrastrutture e dei servizi a disposizione dei Soci, che rendono possibile un'intensa attività sportiva in vari settori (tennis, palestra, canottaggio, calcetto) e i numerosissimi eventi culturali e sociali (dalle presentazioni di libri agli incontri con gli Ambasciatori, dalle mostre d'arte ai concerti) il Circolo degli Esteri sia diventato, sotto l'attuale, illuminata gestione, un centro di eccellenza rispetto anche ai più prestigiosi Circoli romani.

L'esauriente relazione del Presidente, che si apre con due capitoli in cui vengono descritte ed illustrate nel dettaglio le imponenti REALIZZAZIONI di questi anni (nuovo Statuto, aperture agli Aggregati, alle coppie di fatto e ai nipoti; strutture e programmi di attività per gli sportivi, le famiglie, i bambini, ecc.) e alcuni grossi PROBLEMI risolti, conferma queste favorevoli giudizi con l'esposizione di fatti oggettivamente documentati e riscontrabili.

Il Circolo costituisce pertanto sempre di più (e posso affermarlo con cognizione di causa, avendo fatto parte di vari Consigli Direttivi) un prezioso "fringe benefit" per gli appartenenti al Ministero degli Esteri - che possono diventare Soci senza alcuna distinzione di ruolo o di carriera- nonché un eccellente centro polifunzionale per il tempo libero per gli amici "Aggregati" e per i diplomatici stranieri, entusiasti di potersi avvalere, durante la loro permanenza in Italia, di strutture di cui in molti casi non potranno più disporre al loro ritorno nei Paesi di provenienza.

Di tutto ciò va dato atto al Presidente, al Consiglio in carica, al Direttore ed ai suoi eccellenti collaboratori.

Per contro le quote di iscrizione da versare per quanto riguarda i Soci effettivi sono modeste, (320 euro l'anno, meno di un euro al giorno), e sono rimaste, (uguali per tutte le categorie di Soci Effettivi), allo stesso livello da oltre 7 anni.

Non si comprende pertanto perché continuino ad esser presentate da parte di alcuni proposte per regolarizzare la situazione dei Soci morosi, le quali comporterebbero una ingiusta discriminazione nei confronti dei Soci in regola con i versamenti. Potrebbero al riguardo, essere previste, a mio avviso, adeguate forme di rateizzazione degli arretrati delle somme comunque dovute.

La dialettica democratica è un requisito prezioso per il corretto e trasparente funzionamento delle Istituzioni della società civile, quale è il nostro Circolo.

Appaiono tuttavia, alla luce delle precedenti considerazioni e delle puntuali informazioni contenute nella Relazione del Presidente, francamente del tutto infondati "gli allarmi" lanciati da alcuni Soci circa i "gazebo" - che venivano dati per "abusivi", ma di cui è stata dimostrata la perfetta regolarità - e la palestra, perfettamente "legittima" perché appartenente al demanio, in base alla documentazione rintracciata dal Circolo.

Osservo poi che il ricorso presentato al Tribunale di Roma da alcuni Soci per chiedere la sospensione cautelativa del nuovo Statuto è stato respinto con una motivazione che fa presagire che, a suo tempo, verrà parimenti respinto quello di annullamento del nuovo Statuto.

Il pericolo infine che veniva prospettato di una trasformazione del Circolo in un'impresa commerciale non si è verificato e neppure si è verificata una rottura dei rapporti con il Ministero.

Al contrario, il Ministero ha aumentato il numero di eventi istituzionali presso il Circolo e il Ministro degli Esteri stesso ha inviato, in ben due riprese, lettere di plauso e di compiacimento al Presidente Alessandro Vattani, nelle quali afferma che "il Circolo è uno strumento ideale per lo svolgimento delle attività istituzionali e di rappresentanza della Farnesina".

Alberto Schepisi